

102 DOMANDE POSSIBILI PER L'ESAME ORALE DI DIRITTO DI INTERNET

LEGENDA: **** = molto probabile; *** = probabile; ** = potrebbe capitare;

* = difficile che venga chiesta

Cap. I: *“Le fonti del diritto nel mondo di Internet”*

1) **Che differenza c'è tra Civil Law e Common Law? ****

“Civil Law” e “Common Law” sono due termini per indicare diversi sistemi giuridici: il primo si riferisce a quelli dell'Europa continentale (Francia, Italia, Germania ecc.) e prevede che il giudice abbia il ruolo di interpretare la norma; il secondo, invece, si riferisce ai paesi angloamericani (Inghilterra, Usa, Australia) ed ha la caratteristica che il diritto non nasce dalla legge scritta, ma dalla decisione del giudice che osserva i precedenti giudiziari. Ad oggi i due diversi sistemi si sono parecchio contaminati.

2) **Qual è il problema di maggior rilievo che, fra le questioni sollevate dalla grande rete, si pone oggi al giurista? E perché? *****

Si tratta del problema dell'individuazione della legge applicabile agli atti compiuti via Internet, perché, come diceva Natalino Itti, “il Diritto ha bisogno del dove” e Internet, essendo un mezzo di comunicazione e non un luogo, presenta appunto dei problemi in tal senso.

3) **Parla della struttura di Internet. È facile ricostruire il luogo da dove è stato spedito un messaggio? ***

Internet è un insieme di reti e di sottoreti, autonome e senza organizzazione gerarchica. L'intera rete è basata sul modello client-server. Un server è un computer che mette a disposizione dei servizi, quali la memorizzazione di file e posta elettronica. Un client è un computer usato dall'utente per accedere ai servizi dei vari server. Il provider invece è il fornitore di accesso alla rete. È difficile ricostruire il luogo fisico dal quale un messaggio è stato spedito anche a causa del progetto in base al quale Internet è nato, ovvero per soddisfare l'esigenza militare degli Statunitensi di riuscire a comunicare comunque anche in caso di attacco nemico.

4) **Quali sono le tre tesi elaborate dalla dottrina per risolvere il problema del diritto applicabile su Internet?*****

La prima tesi tende a ritenere applicabile il diritto attualmente vigente, che sia statale o convenzionale; la seconda ritiene necessarie delle innovazioni; la terza afferma l'anarchia di Internet. La seconda posizione è di gran lunga predominante.

5) **Cosa dispone il Codice dell'amministrazione digitale circa l'operazione di trasmissione del documento informatico all'indirizzo elettronico? Vale lo stesso per il Diritto Italiano? *****

Il Codice dispone che il documento informatico trasmesso per via telematica si intende spedito dal mittente se inviato al proprio gestore e si intende consegnato se reso disponibile all'indirizzo elettronico del

destinatario. Secondo il diritto italiano, opera il principio della cognizione, in base al quale il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha notizia dell'accettazione dell'altra parte.

6) In quante e quali parti vengono classificati i contratti conclusi via Internet? ****

I contratti conclusi su Internet vengono normalmente classificati in contratti B2B (business to business, quindi tra imprenditori), contratti B2C (business to consumer, quindi tra imprese e consumatori) e contratti C2C (consumer to consumer, cioè tra privati).

7) Quali sono le clausole da considerare vessatorie nei contratti di tipo B2C? E perché? ***

Si presumono vessatorie e conseguentemente inefficaci, in un contratto B2C, le clausole che hanno per oggetto di sancire deroghe alla competenza dell'autorità giudiziaria o di stabilire come sede del foro competente sulle controversie una località diversa da quella di residenza del consumatore. Anche l'art. 63 del Codice del Consumo si muove a tal senso, secondo cui, in questo genere di contratti, la competenza territoriale inderogabile è del giudice del luogo di residenza o domicilio del consumatore.

8) Quali sono le principali Convenzioni Internazionali riguardanti i contratti internazionali conclusi su Internet? Quando vengono applicate? ****

Le principali Convenzioni Internazionali a riguardo sono la Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di beni mobili (1980, ratificata 1985) e la Convenzione di Roma sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (1980, ratificata 1984). La Convenzione di Vienna si applica ai contratti di vendita di beni mobili tra parti le cui sedi d'affari si trovino in Stati differenti, aderenti alla Convenzione. La Convenzione di Roma viene applicata per determinare la legge applicabile e la giurisdizione competente in caso di controversie su Internet.

9) Quali particolarità hanno i contratti aventi ad oggetto il Software? **

I contratti aventi ad oggetto il Software non sono riconducibili a contratti di vendita di beni mobili, bensì a contratti di licenza.

10) Che cos'è l'UNCITRAL? *

UNCITRAL è la sigla che sta ad indicare la Commissione delle Nazioni Unite sul Diritto del Commercio Internazionale (United Nations Commission on International Trade Law).

11) In che cosa consiste la Lex Informatica? ***

La Lex Informatica consiste in un sistema di regole e norme parallelo, da implementare sul web attraverso mezzi tecnici. Secondo Reidenberg l'implementazione delle norme attraverso mezzi tecnici eviterebbe il problema dell'applicazione delle leggi nazionali e comporterebbe diversi vantaggi, come una facile attuazione delle regole e un facile controllo.

12) Che cosa sono i cookie? **

I cookie sono programmi in grado di monitorare gli spostamenti di un utente su un sito, che vengono installati sul computer dell'utente, senza che questi, nella maggior parte dei casi, ne sia consapevole.

13) **Che cos'è la Lex Mercatoria? *****

Il dibattito per definire cos'è la Lex Mercatoria è ancora aperto. Tra le possibili definizioni, la più rilevante è quella secondo la quale si tratterebbe di un sistema giuridico sovranazionale, valido e giustificato dalla sua esistenza stessa. Galgano definisce la nuova Lex Mercatoria "un diritto creato dal ceto imprenditoriale, senza la mediazione del potere legislativo degli Stati, e formato da regole destinate a disciplinare in modo uniforme i rapporti commerciali."

CAP. II : *"Il Commercio Elettronico. Il contratto come principale strumento di innovazione e di regolazione giuridica su Internet."*

1) **Che cosa sono i contratti elettronici/informatici? ******

I contratti elettronici o informatici sono contratti conclusi attraverso un mezzo informatico, cioè in cui la volontà contrattuale è dichiarata mediante uno strumento informatico (es. contratti di borsa).

2) **Da quali leggi sono regolati? ****

La disciplina dei contratti elettronici è costituita prevalentemente da convenzioni e contratti e, solo in parte, da leggi e regolamenti.

3) **È possibile assegnare al sistema informatico una qualche soggettività giuridica? ****

Al sistema informatico non sono attribuibili né volontà, né decisioni, né stati soggettivi. Il programma non esprime in alcun modo una propria volontà, ma si limita a comunicare una volontà già determinata.

4) **Quando un errore del sistema informatico nel processo di trasmissione della volontà è causa di annullamento del contratto? ****

L'errore è causa di annullamento del contratto quando è essenziale e riconoscibile dall'altro contraente.

5) **Quando può considerarsi concluso un contratto stipulato via Internet? *****

Il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha notizia dell'accettazione dell'altra parte, secondo il principio della cognizione. Nel caso di trasmissione per via informatica, un messaggio si intende ricevuto quando è giunto all'indirizzo elettronico del destinatario ed è divenuto accessibile per questi.

6) **Quali sono i modelli contrattuali più importanti a riguardo? ****

I modelli contrattuali più importanti sono costituiti dall' "European Model EDI Agreement" (concernente gli aspetti giuridici per lo scambio di dati) e dal "Model Law UNCITRAL" (concernente gli aspetti giuridici del commercio elettronico).

7) **Quale giurisdizione si applica al contratto? *****

Generalmente in contratto-quadro precisa quale sia la giurisdizione competente e la legge applicabile al contratto elettronico, ma nel caso in cui non siano state precisate, foro competente, speciale e facoltativo, è quello del luogo in cui è sorta l'obbligazione, ossia il luogo in cui il contratto è stato concluso. In caso di contratti stipulati tra soggetti di paesi diversi, la legge applicabile è quella dello Stato con il quale il contratto presenta il collegamento più stretto; se il contratto è concluso nell'esercizio dell'attività economica, si applica la legge del luogo in cui è situata la sede principale dell'attività.

8) Quali contratti fanno eccezione? E in questi casi quale giurisdizione si applica? ***

Fanno eccezione i contratti che hanno per oggetto beni immobili, i contratti di trasporto di merci, e i contratti conclusi con i consumatori. Ai primi si applica la legge del paese in cui è situato l'immobile, ai secondi la legge del paese in cui il vettore ha la sua sede, ai terzi si applica la legge del paese nel quale il consumatore ha la sua residenza abituale.

9) Che cos'è il danno informatico? ***

Il danno informatico è un danno causato da errori del software o dal malfunzionamento di un sistema informatico.

10) Cosa si intende per danno economico? **

Con la locuzione "danno economico" si è soliti indicare quel danno che colpisce il patrimonio. È caratterizzato da quel danno che risulta dalle mancate prestazioni del prodotto al livello atteso dal compratore.

11) In cosa viene distinto il danno informatico? **

Il danno informatico si distingue in danno diretto e indiretto. I danni diretti sono costituiti dai danni fisici al sistema informatico (es. incendio di un computer); i danni indiretti sono invece costituiti da un danno conseguente all'utilizzazione di un sistema informatico. La valutazione del danno diretto è rapportabile al valore del bene. Il danno indiretto è molto più difficile da valutare, poiché non è direttamente rapportabile al valore del bene informatico.

12) Quali sono i contratti ad oggetto informatico? Descrivili brevemente.***

Sono così chiamati i contratti aventi ad oggetto beni e servizi informatici. La Giurisprudenza italiana se ne occupa dall'inizio degli anni Ottanta. Essi sono conclusi prevalentemente attraverso condizioni generali di contratto: questa modalità, se da un lato soddisfa l'esigenza di velocizzare i rapporti commerciali, dall'altro può sollevare problematicità per quanto riguarda la tutela della parte debole del rapporto.

13) Licenze di Software Freeware e OpenSource. Cosa sono? *

Licenze di software freeware sono licenze di software di tipo proprietario a titolo gratuito. Altro è la licenza open source in cui l'autore del programma consente ad altri non solo di usarlo, ma anche di conoscerne il codice e modificare il programma ai fini di migliorarlo e potenziarlo.

14) Quali sono i maggiori problemi riguardanti ai contratti informatici? ***

Sono, oltre ai problemi di individuazione della legge applicabile e della giurisdizione competente, parzialmente risolti dalle Convenzioni Internazionali, anche problemi inerenti alla forma e alla prova dei contratti, strettamente correlati alla disciplina della firma digitale.

15) Si può disconoscere una firma digitale? Se sì, in che modo? **

Sì, una firma digitale può essere disconosciuta dall'apparente sottoscrittore tramite un particolare tipo di disconoscimento: bisogna provare che non sia stato utilizzato il dispositivo di firma. Questo è dovuto alla particolare natura tecnologica della firma digitale, che è impersonale e priva di grafia e dunque impossibile da disconoscere con il tradizionale disconoscimento della firma autografa.

Cap. III: *“Tecniche di imputazione della volontà negoziale: le firme elettroniche e la firma digitale.”*

1) L'imputazione della volontà negoziale costituisce una problematica fondamentale nel commercio elettronico? ***

Sì e ancora oggi la dottrina è impegnata a valutare se la tecnica utilizzata sia idonea ad identificare il dichiarante e consentirgli di manifestare la volontà e a costituire una prova.

2) Perché si parla di “firma” quando nel commercio elettronico basta un semplice cli per concludere un contratto? ****

La denominazione “firma” può in realtà essere foriera di equivoci. Si tratta infatti di un sigillo, una rappresentazione grafica, una firma non autografa. Al gesto della mano che traccia la sottoscrizione, si sostituisce l'utilizzo di una tecnologia: la tecnica sostituisce la grafia.

3) In che cosa consiste l'EDI? *

L'EDI (Electronic Data Interchange) consiste nella trasmissione di documenti, giuridicamente rilevanti, in formato elettronico, attraverso reti chiuse di tipo proprietario.

4) Che differenze ci sono fra il commercio elettronico effettuato via Internet e quello via EDI? *

Le differenze sono evidenti: il primo si serve di una rete aperta accessibile a tutti e tecnicamente ritenuta insicura; il secondo si serve di una rete chiusa, accessibile solo ai soggetti autorizzati e caratterizzata da un livello di sicurezza predeterminato. Solitamente chi si serve dell'EDI si rivolge a soggetti noti, mentre chi commercia beni e servizi su Internet si rivolge al pubblico, ossia a soggetti indeterminati.

5) A quale scopo nasce la normativa in materia di firme elettroniche? ***

Nel commercio fra privati, la normativa nasce non solo per soddisfare esigenze tecnico-giuridiche di forma o di prova, ma soprattutto per creare fiducia nel commercio elettronico. Si sostiene, infatti, che una delle cause più importanti del ritardato sviluppo del commercio elettronico sia costituita dalla scarsa fiducia dei potenziali acquirenti, consumatori e non, nel mezzo di comunicazione.

6) Che differenza c'è tra firma elettronica e firma digitale? ***

La firma digitale è un tipo di firma elettronica, per la precisione quella che utilizza il sistema di crittografia a chiave pubblica. Possiamo quindi affermare che la firma elettronica costituisce il genere e la firma digitale una specie.

7) Come possono essere classificati i metodi di autenticazione per le firme elettroniche? **

Possono essere classificati in tre categorie, a seconda che il meccanismo di autenticazione si basi 1. sulle conoscenze dell'utente (PIN/Password), 2. sulle caratteristiche fisiche (impronta digitale) e 3. sul possesso di un'oggetto da parte dell'utente (tessera magnetica).

CAP. IV: *“Il diritto alla protezione dei dati personali su Internet.”*

1) Qual è stata la prima legge emanata in materia di privacy in Italia e qual è quella attuale? **

La prima legge sulla privacy è stata emanata in Italia il 31 dicembre 1996. Attualmente è in vigore il Codice in materia di protezione di dati personali del 30 giugno 2003.

2) Che cos'è un dato personale? ****

Il dato personale è una qualunque informazione riferibile a qualunque soggetto. È possibile distinguere tra quelli che identificano in maniera immediata un soggetto (es. dati anagrafici) e quelli che consentono di risalire allo stesso tramite un collegamento (es. codice sanitario).

3) Che cos'è un dato anonimo? ***

È definito dato anonimo il dato che non può essere associato a un interessato identificato.

4) Che cos'è un dato sensibile? ****

Un dato sensibile è un dato che riguarda la personalità etico-sociale di un individuo e le sue caratteristiche psico-fisiche. Il trattamento illecito di questi dati è potenzialmente più grave e i soggetti pubblici possono compiere sui dati sensibili solo le operazioni di trattamento strettamente necessarie.

5) Quali sono i dati giudiziari? **

Sono definiti dati giudiziari quelle informazioni idonee a rivelare i provvedimenti giudiziari intrapresi nei confronti di un individuo, come condanne, pene ecc. I dati giudiziari sono disciplinati in maniera analoga ai dati sensibili.

6) Cosa si intende per “trattamento” dei dati? ***

La definizione di trattamento comprende, in sostanza, qualunque operazione effettuata, con o senza mezzi informatici, sui dati.

7) Come avviene la comunicazione e la diffusione di dati personali? **

Si considera comunicazione il dare conoscenza dei dati personali ad uno o più soggetti determinati, diversi dall'interessato. Si realizza, invece, una diffusione qualora i dati siano destinati a soggetti indeterminati.

8) Chi è l'interessato? ****

L'interessato è la persona fisica, ente o associazione, i cui dati personali sono oggetto di trattamento.

9) Chi è il titolare del trattamento? È possibile che ce ne sia più di uno per lo stesso trattamento? ****

Il titolare del trattamento è quella persona fisica, ente, associazione od organismo, cui compete le decisioni in ordine alla finalità e alle modalità del trattamento. L'Autorità Garante ha stabilito che, nell'ambito di una pubblica amministrazione, società o ente, deve considerarsi titolare la struttura nel suo complesso e non le singole persone fisiche che la amministrano. La contitolarità è configurabile allorché su un unico trattamento le decisioni siano assunte congiuntamente da più soggetti.

10) Chi è il responsabile? ****

Il responsabile la persona fisica ecc. ecc. preposta dal titolare al trattamento di dati personali. Il Codice prevede la possibilità di designare uno o più responsabili. Tuttavia il titolare non può nominare responsabile chiunque: esso deve infatti essere scelto per esperienza, capacità ed affidabilità. Il responsabile, infine, deve attenersi alle istruzioni del titolare, il quale ha l'obbligo di verificare periodicamente il suo operato.

11) Chi è l'incaricato? ****

L'incaricato è la persona fisica autorizzata a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile. Può essere designato incaricato chiunque e, a differenza del responsabile, questo ruolo può essere ricoperto solo da una persona fisica.

12) Quali sono i principi che devono essere rispettati da coloro che trattano i dati? ***

- Principio di liceità e correttezza: i dati devono essere gestiti in modo lecito, ossia conforme alla legge e il trattamento deve essere improntato fin dall'inizio al rispetto della trasparenza degli scopi perseguiti.
– Principio di finalità: si intende la rispondenza del trattamento a finalità individuate e rese note all'interessato. – Principio di necessità: il trattamento informatizzato deve essere effettuato in modo tale da ridurre al minimo l'uso dei dati personali identificativi. – Principio di esattezza: impone al titolare di verificare che i dati trattati siano esatti, ossia veritieri. – Principi di pertinenza e di non eccedenza: secondo cui devono essere registrati ed elaborati solo i dati strettamente necessari alle finalità perseguite.

13) L'ente pubblico è tenuto ad informare l'interessato del trattamento? E a chiederne il consenso? E se fosse un privato? ***

Sì, l'ente pubblico è obbligato ad informare l'interessato del trattamento, ma non è richiesto il consenso di quest'ultimo. Questo perché l'ente pubblico può trattare i dati personali solo per compiere le operazioni necessarie al raggiungimento di fini istituzionali. Diverso è il discorso per i privati, i quali devono informare l'interessato e devono anche richiederne il consenso.

14) Quando avviene la cessazione del trattamento? **

Si ha cessazione del trattamento quando il titolare intende, per qualsiasi causa, interrompere in via definitiva l'intero complesso di operazioni concernenti un determinato trattamento di dati personali. La cessazione del trattamento deve essere notificata all'Autorità Garante.

15) In che modo le pubbliche amministrazioni possono trattare dati sensibili? **

Le pubbliche amministrazioni, nel trattare dati sensibili, non sono tenute a richiedere né il consenso scritto, né l'autorizzazione preventiva dell'Autorità Garante: il presupposto di legittimità del trattamento è dato dalla vigenza di una norma di legge che specifichi i dati che possono essere trattati e le rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite. I privati invece devono ottenere il consenso scritto dell'interessato e l'autorizzazione dell'Autorità Garante.

16) È lecito diffondere dati sensibili e giudiziari? *

La diffusione di dati sensibili e giudiziari è lecita solo se prevista da una espressa disposizione di legge.

17) Come deve essere il consenso per essere ritenuto valido? ***

Il consenso è valido solo se è espresso liberamente, in forma specifica e documentato per iscritto. Inoltre il consenso deve anche essere informato, cioè dato dopo che l'interessato si sia informato tramite la cosiddetta informativa.

18) Quali sono gli obblighi di sicurezza? **

La custodia e il controllo dei dati sono obblighi di sicurezza. Il fine è quello di ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

19) Cosa comporta la mancata adozione delle misure minime di sicurezza? **

La mancata adozione delle misure minime di sicurezza configura un reato, cioè un comportamento perseguibile penalmente, mediante l'arresto sino a due anni o con l'ammenda da diecimila a cinquantamila euro.

20) Quando entra in causa la responsabilità civile? Cosa comporta? Come può essere evitata? **

L'adozione delle misure minime di sicurezza, in caso di danno, permette di evitare la responsabilità penale, ma non quella civile. La responsabilità civile è la responsabilità per i danni conseguente ad un illecito civile e consiste nell'obbligo di risarcimento del danno all'interessato. Il titolare del trattamento dei dati, a cui sia richiesto il risarcimento del danno, per liberarsi dovrà fornire la prova di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

21) Qual è lo strumento che più di tutti garantisce il diritto alla protezione dei dati personali? ****

Il principale strumento attraverso cui garantire il diritto alla protezione dei dati personali, è costituito dall'informativa sul trattamento dei dati personali.

22) È obbligatorio fornire l'informativa all'interessato? ****

Qualunque soggetto, pubblico o privato, è tenuto a fornire l'informativa all'interessato. Chi omette di fornirla è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da tremila euro a diciottomila euro.

23) Quando e in che forma deve essere presentata l'informativa? ***

Deve essere fornita all'interessato prima di procedere al trattamento e può essere indifferentemente in forma orale o in forma scritta.

24) Cosa deve indicare per legge la normativa? ***

L'informativa deve indicare le finalità e le modalità del trattamento, le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere, i soggetti ai quali i dati dell'interessato possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei dati personali e gli estremi identificativi del titolare (e di almeno un responsabile, se designato).

25) Cos'è la notificazione del trattamento? Quando e in che forma va effettuata? **

La notificazione è una comunicazione all'Autorità Garante da effettuarsi telematicamente e per una sola volta prima di procedere al compimento di specifiche operazioni di trattamento di dati personali.

26) Quali sono i principali diritti dell'interessato? ***

Sono tutti quei diritti che trovano compimento nella normativa, come il diritto di conoscere l'esistenza del trattamento, di conoscere le finalità e modalità, gli estremi identificativi del titolare ecc. ecc.

27) In che modo l'interessato può esercitare i suoi diritti? **

La richiesta dell'interessato di esercizio dei suoi diritti può essere trasmessa mediante posta elettronica, via fax o con raccomandata.

28) Che cos'è l'outsourcing? Che problema comporta per il trattamento di dati personali? *

L'outsourcing (esternalizzazione) è in economia l'insieme delle pratiche adottate dalle imprese si ricorrere ad altre imprese per lo svolgimento di alcune fasi del processo produttivo. L'outsourcer (soggetto che fornisce i servizi in outsourcing) nella maggior parte dei casi tratta dati personali rispetto ai quali l'impresa committente è titolare di trattamento. L'outsourcer può quindi configurarsi come responsabile del trattamento. Il problema nasce quando l'outsourcer dovrebbe designare le persone fisiche che per la società terza trattino i dati personali, infatti è problematica una situazione dove un soggetto diverso dal datore di lavoro impartisce istruzioni ai dipendenti di un terzo.

29) Come si può ovviare a questo problema?*

Qualora si tratti di network o di organizzazioni complesse (come nel caso di outsourcing), una soluzione possibile sarebbe quella di individuare un titolare per ogni ente coinvolto e un altro soggetto come referente dei titolari di trattamento, che rivesta il ruolo di controllore degli altri enti.

30) Che cos'è una rete telematica? **

La rete telematica è una struttura per la trasmissione di messaggi che si avvale di un sistema costituito da mezzi di comunicazione e strumenti informatici. Internet è senza dubbio la rete telematica di gran lunga più nota e più diffusa.

31) In che cosa si caratterizza la tutela cautelare? ***

La tutela cautelare si caratterizza per la provvisorietà dei provvedimenti. Essa infatti ha lo scopo di evitare il rischio che il provvedimento definitivo sia inefficace perché giunto troppo tardi.

32) Di che tipo di tutela si tratta e con quale strumento viene attuata? ***

Poiché serve a prevenire un pericolo di tardività dell'intervento definitivo, possiamo definirla una tutela preventiva. Uno strumento di attuazione di tutela cautelare che assume una particolare rilevanza è l'azione inibitoria, che ordina la cessazione del fatto lesivo, ed è volta ad eliminare il fatto che cagiona il danno nonché ad evitare che l'evento dannoso possa ripetersi.

33) La tutela cautelare è idonea ad evitare il verificarsi dell'evento dannoso? **

No, può forse essere idonea ad evitare il perdurare o il ripetersi di tale evento.

34) Come può essere risarcito il danneggiato? ***

Il danneggiato può chiedere il ripristino della situazione preesistente, qualora sia in tutto o in parte possibile. Ma per reintegrare il danno occorre anche portare a conoscenza del pubblico la notizia che il

materiale era stato in precedenza diffuso illecitamente. Così nei casi in cui la pubblicità della decisione di merito può contribuire a riparare il danno, il giudice può ordinarla.

35) A quale condizione è ammissibile la pubblicazione della sentenza online? *

L'esercizio della rettifica deve ritenersi ammissibile se si tratta di giornale online scritto nel registro della stampa.

36) Dove può essere esperita la tutela cautelare? **

La tutela cautelare può essere esperita davanti al giudice ordinario o davanti al Garante.

37) Come possono essere tutelati il diritto all'immagine, il diritto al nome e il diritto d'autore? **

Il diritto all'immagine può essere tutelato mediante sequestro o provvedimenti inibitori; il diritto al nome mediante la richiesta di cessazione del fatto lesivo, oltre al risarcimento danni e alla pubblicazione della sentenza; il diritto d'autore mediante il sequestro, sia a fini probatori che con funzioni di natura cautelare.

CAP. V: "La tutela giuridica dei beni informatici."

1) Che cos'è un software dal punto di vista giuridico? ***

Dal punto di vista giuridico il software costituisce una creazione intellettuale. Le creazioni intellettuali sono distinte in due categorie: le invenzioni industriali e le opere d'ingegno.

2) Cos'è un'invenzione industriale? Come viene tutelata? ***

L'invenzione industriale è un'invenzione atta ad avere un'applicazione industriale, viene tutelata attraverso il brevetto.

3) Cos'è un'opera d'ingegno? Come viene tutelata? ***

Un'opera d'ingegno è un'opera di carattere creativo che appartiene alle scienze, alla letteratura, alla musica ecc.; viene tutelata attraverso il diritto d'autore o copyright.

4) Che differenze ci sono tra brevetto e diritto d'autore? ***

Innanzitutto per ottenere un brevetto è necessaria un'apposita domanda da presentare presso l'Ufficio centrale brevetti, mentre per il diritto d'autore non è richiesta alcuna domanda (la registrazione dell'opera sul registro pubblico SIAE è facoltativa); inoltre la durata del brevetto è di vent'anni dalla data di deposito della domanda, mentre il diritto d'autore va a scadere passati settant'anni dalla morte dell'autore.

5) Con cosa si è deciso di tutelare il software? ****

Sia in Italia che all'estero è prevalsa la scelta a favore della tutela del software attraverso il diritto d'autore.

6) Quali sono le forme di tutela del software principali e non? **

Le forme principali sono dettate da due corpi di norme: Codice della proprietà industriale e legge sul diritto d'autore. Ci sono poi altre forme di tutela tra cui un generale obbligo di fedeltà che incombe sul lavoratore dipendente e alcune disposizioni sulla concorrenza sleale, che impongono agli imprenditori di attenersi ai principi della correttezza professionale.

7) Il software è brevettabile? ***

Nell'ordinamento italiano vige il divieto di brevettabilità del software. Tuttavia il software è tutelabile mediante brevetto nel caso in cui esso non costituisca l'oggetto dell'invenzione, ma sia, invece, strumento per raggiungere il risultato inventivo.

8) In che cosa consiste la tutela del firmware? Quanto dura? **

L'oggetto di questa tutela è la topografia del prodotto a semiconduttori, cioè la forma mediante la quale il programma è fissato nel firmware. I diritti esclusivi dell'autore della topografia sono alienabili e trasmissibili. La protezione delle topografie ha la durata di dieci anni dalla fine dell'anno in cui è stata depositata la domanda di registrazione.

9) In base al diritto d'autore, cosa viene tutelato? ****

Oggetto di tutela, in base al diritto d'autore, è soltanto la forma espressiva del programma, non l'idea in esso contenuta. Questo perché si è ritenuto di non arrestare il progresso tecnologico e scientifico.

10) Chi viene considerato autore di un software tutelabile? **

L'autore del software è tutelabile quando produce un risultato creativo, in quanto dia nuovi apporti in campo informatico, esprima soluzioni originali ai problemi di elaborazione dati e programmi in modo migliore rispetto al passato determinati contenuti di idee, seppure in misura appena apprezzabile.

11) In quali diritti si divide il diritto d'autore e quali sono le loro caratteristiche? ****

Il contenuto del diritto d'autore è costituito da un complesso di diritti patrimoniali e un complesso di diritti morali sull'opera. I diritti patrimoniali sono costituiti dal diritto di pubblicare l'opera, diffonderla, metterla in commercio, elaborarla e tradurla; i diritti patrimoniali sono cedibili a terzi e il trasferimento deve essere provato per iscritto. I diritti morali, fra cui il diritto alla paternità dell'opera, di non pubblicarla e di opporsi alla modificazione della stessa sono invece inalienabili.

12) Come può essere fornita la prova che il programma sia stato sviluppato da un soggetto piuttosto che da un altro? ***

La prova del diritto può essere fornita mediante il deposito del programma presso l'apposito registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, presso la SIAE. La registrazione è facoltativa ed onerosa, cioè non è obbligatoria per l'autore e comporta il pagamento dei diritti fissi alla SIAE.

13) Cosa è autorizzato a fare il legittimo acquirente dei diritti di utilizzazione economica dell'opera? **

Può riprodurre il programma e apportare delle modifiche solo se necessarie per il corretto funzionamento del programma, può effettuare una copia di riserva, qualora sia necessaria per l'uso e può osservare, studiare e sottoporre a prova di funzionamento il programma.

14) Cosa comporta la violazione delle disposizioni sulla tutela del diritto d'autore? ***

Comporta l'applicazione di sanzioni civili e penali. I provvedimenti definitivi che possono essere adottati dall'autorità giudiziaria sono la rimozione o distruzione degli esemplari frutto dell'attività illegittima, il risarcimento del danno e la pubblicazione della sentenza.

15) Qual è la tutela giuridica della banca di dati? *

Il singolo dato o la singola informazione non è suscettibile di tutela; è, invece, tutelabile giuridicamente la banca dati nel suo complesso. Il creatore di una banca di dati ha il diritto di vietare operazioni di estrazione della totalità o di una parte sostanziale del contenuto della stessa.

CAP. VI: *“Il Pagamento Elettronico.”*

1) Qual è la principale finalità della normativa comunitaria sui pagamenti elettronici? ***

La principale finalità della normativa comunitaria sui pagamenti elettronici è quella di costruire la fiducia dei consumatori.

2) Come può emergere una mancanza di fiducia durante la contrattazione online? **

Può emergere in varie fasi della contrattazione, ad esempio nella difficoltà di identificare con certezza l'altro contraente, ma in particolare si rivela al momento del pagamento.

3) Chi è il consumatore? ***

Il consumatore è la persona fisica che agisce per scopi non riferibili all'attività imprenditoriale o commerciale eventualmente svolta.

4) Che cos'è un contratto a distanza? ***

È contratto a distanza il contratto che ha per oggetto beni o servizi, stipulato tra un professionista e un consumatore nell'ambito di un sistema di vendita organizzato dal professionista che impiega esclusivamente una o più tecniche di comunicazione a distanza fino alla conclusione del contratto.

5) Quando e in che modo devono essere comunicate le modalità di pagamento al consumatore? ***

Le modalità di pagamento devono essere comunicate al consumatore in tempo utile, prima della conclusione del contratto, in modo chiaro e comprensibile.

6) A chi può rivolgersi il consumatore in caso di addebito eccessivo sulla propria carta di credito? **

In questo caso il consumatore si può rivolgere direttamente all'istituto di emissione della carta di pagamento e l'istituto è obbligato a riaccreditare i pagamenti dei quali questi dimostri l'eccedenza rispetto al prezzo pattuito, ovvero l'uso fraudolento della propria carta di pagamento da parte del professionista o di un terzo.

7) Quali sono le responsabilità che si possono additare all'emittente? **

La responsabilità dell'emittente è relativa all'inesecuzione o esecuzione inesatta delle operazioni di pagamento elettronico ed alle operazioni non autorizzate dal titolare. Tale responsabilità è limitata all'importo necessario per ripristinare la situazione precedente all'operazione inesatta.

8) È vero che l'emittente è obbligato a fornire una lista dei movimenti al titolare? **

Sì, l'emittente deve fornire al titolare alcune informazioni minime successive a un'operazione effettuata mediante pagamento elettronico, redatte per iscritto in forma facilmente comprensibile e che comprendano almeno un riferimento che consenta al titolare di identificare l'operazione.

9) Cosa si intende per "moneta elettronica"? ****

La definizione di moneta elettronica è quella di un "valore monetario rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia 1.memorizzato su un dispositivo elettronico, 2.emesso dietro ricezione di fondi, 3.accettato come mezzo di pagamento da imprese diverse dall'emittente". La moneta elettronica rappresenta dunque un credito nei confronti dell'emittente e un mezzo di pagamento nei confronti del prestatore. Può dunque trattarsi di un file memorizzato su una smart card.

10) Il pagamento con moneta elettronica estingue un debito pecuniario? ***

I debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato. La moneta elettronica è una moneta convenzionale e non moneta legale, anche se vi è una forte connessione tra di esse. Inoltre la moneta elettronica è uno strumento di pagamento di creazione privatistica, mentre l'art.1277 c.c. costituisce l'affermazione della sovranità monetaria dello Stato. La moneta elettronica non si può quindi considerare denaro contante che il creditore è tenuto ad accettare. Per l'estinzione del debito tramite moneta elettronica occorre dunque il consenso del creditore ad ottenere una prestazione diversa da quella dovuta, che in questo caso è proprio il pagamento con moneta elettronica.

11) Quando è da considerarsi estinta un'obbligazione se il pagamento è avvenuto tramite moneta elettronica? **

Un'obbligazione da pagare con moneta elettronica è da considerarsi estinta quando la diversa prestazione è stata eseguita, quindi con l'accreditamento del valore monetario nel conto del creditore.

12) Quali strumenti adottano alcuni sistemi di moneta elettronica per garantire una maggiore sicurezza? Qual è il loro limite? **

Allo scopo di garantire una maggiore sicurezza, alcuni sistemi di moneta elettronica fanno ricorso a metodi di identificazione dell'utente, mediante, ad esempio, l'utilizzo della firma digitale o di un codice identificativo. Tuttavia, se l'identificazione dell'utente può costituire un'importante misura di sicurezza, certamente essa presenta il grave difetto di costituire anche una potenziale violazione della privacy. Si delinea dunque un contrasto fra la tutela dell'utente ed esigenze di sicurezza del sistema.

Cap. VII: "I Reati Informatici"

1) Come si danneggia un sistema informatico? ***

Il sistema informatico è considerato danneggiato quando viene alterato, modificato o cancellato. Ci sono disposizioni che puniscono l'autore di danneggiamenti ad un sistema informatico; ci sono delle aggravanti nel caso di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o di pubblica utilità.

2) Quando si ha un accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico? È da considerarsi reato? **

Si ha un accesso abusivo quando un soggetto si introduce abusivamente in un sistema informatico, protetto da misure di sicurezza, contro la volontà espressa e tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Questo comportamento costituisce un reato ed è punito con la reclusione fino a tre anni. Da uno a cinque anni se commesso da un pubblico ufficiale. Sono punite anche le condotte di utilizzo abusivo di password o tessere di riconoscimento, indipendentemente dal fatto che all'accesso segua un danneggiamento, un furto o un altro reato. Non si configura il reato di accesso abusivo qualora si acceda ad un sistema informatico non protetto.

3) Cosa si intende per frode informatica? **

La condotta è quella di chi procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o intervenendo senza diritto in qualsiasi modo su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico ad esso pertinenti.

CAP. 1: *"Le fonti del diritto nel mondo di Internet"* : 13 domande.

CAP. 2: *"Il Commercio Elettronico"*: 15 domande.

CAP. 3: *"Le Firme Elettroniche e la Firma Digitale"*: 7 domande.

CAP. 4: *"Il diritto alla protezione dei dati personali su Internet"*: 37 domande.

CAP. 5: *"La tutela giuridica dei beni informatici"*: 15 domande.

CAP. 6: *"Il Pagamento Elettronico"*: 12 domande.

CAP. 7: *"I Reati Informatici"*: 3 domande.

TOTALE: *"Diritto di Internet – 2° Edizione"*: 102 domande.